



ENERGIE DELLA CITTA'

PORDENONE PRGC

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
SETTORE VII - OPERE PUBBLICHE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UOC PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



COMUNE DI
PORDENONE

ALL. C

VARIANTE N. 23

OPERA N. 50.18 - C3 - Lavori di riqualificazione ambientale - collegamento Parco Reghena - lago Burida. Approvazione del "Progetto di fattibilità tecnica ed economica - Aggiornamento" e conseguente adozione della variante n. 23 al PRGC ai sensi dell'art. 24, c.1 della L.R. n. 5/2007 e s.m. e i.

DATA:

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA VAS

Novembre 2022

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Manuela Romano

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Fabiana Castellan

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS *all'art. 12 del D.Lgs. 152/06*

OPERA N. 50.18 - C3 Lavori Di Riqualificazione Ambientale - Collegamento Parco Reghena - Lago Burida -
Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica - aggiornamento e conseguente adozione della variante
n. 23 al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, della LR 23/02/2007 n. 5 e s.m.i..

INTRODUZIONE

La presente relazione viene redatta in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed al relativo D.Lgs. n. 152/2006, di recepimento della Direttiva medesima, che ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il vigente P.R.G.C. (Variante Generale n. 18), è stato approvato con DCC n° 12 del 26.04.2021 la cui esecutività è stata confermata con DPR 0174/Pres del 11.10.2021, pubblicato sul B.U.R. n° 43 del 27.10.2021 è stato sottoposto, già durante la sua fase preparatoria, al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Tale valutazione si è conclusa con parere motivato ai sensi dell'articolo 15 del D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. approvato dall'autorità competente con DGC . N. 95/2021 del 15/04/2021.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica - aggiornamento dell'Opera n. 50.18.C3 lavori di riqualificazione ambientale – collegamento parco Reghena Lago Burida è conforme urbanisticamente ma necessita di variante esclusivamente ai fini di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Tale variante ricade nella fattispecie di cui al comma 3-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 che prevede quanto segue:

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Si è reso pertanto necessario predisporre la presente relazione facendo riferimento a quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e secondo le indicazioni contenute nell'allegato I del Decreto medesimo, al fine di verificare se la variante in argomento sia da assoggettare alla procedura di VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Caratteristiche del piano:

- 1. In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*
- 2. In quale misura il piano influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.*

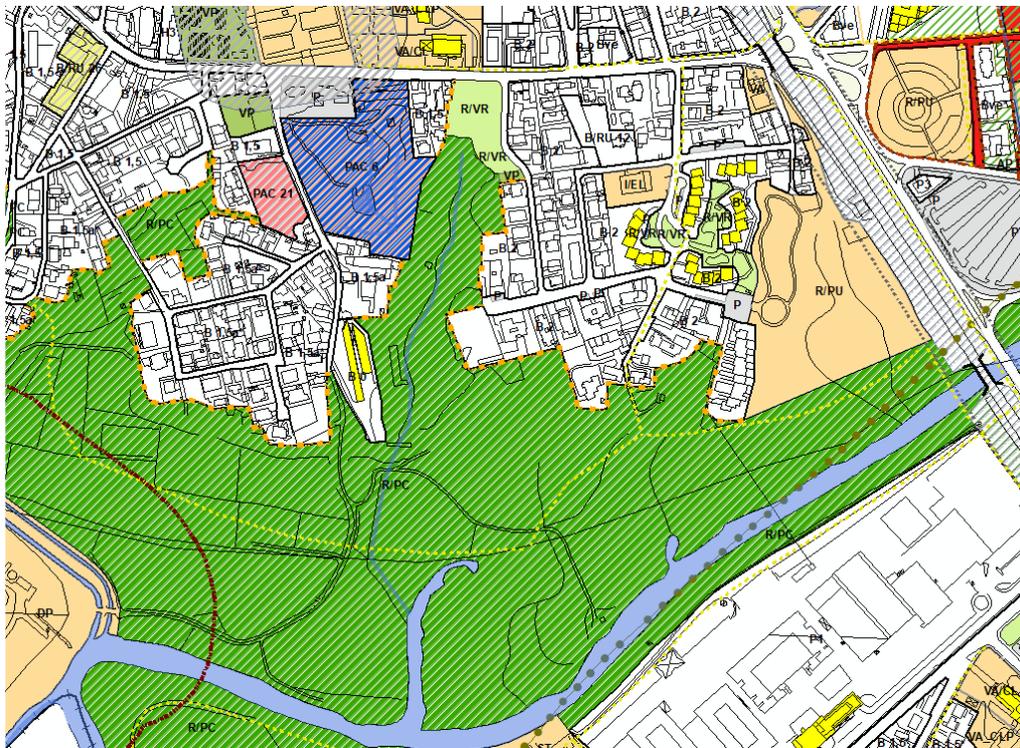
Il progetto dell'opera di cui alla variante n.23:

- si colloca nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia definito dall'articolo 1, comma 974, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016).
- rientra nel progetto complessivo il cui acronimo è "i20aPN" finalizzato alla rigenerazione urbana integrata attraverso un programma di interventi (complessivamente 22) che escludono il consumo di suolo, ma che garantiscano la rivitalizzazione funzionale delle aree pubbliche degradate, verdi/naturali ed antropizzate, garantendo condizioni sostenibili per una migliore qualità della vita attraverso interventi che risolvono l'accessibilità, la mobilità, la rivitalizzazione urbana;
- traduce l'immaginata città del futuro trainata dallo sviluppo urbano inclusivo e sostenibile che necessita fare leva sui fattori determinanti per garantire un'alta qualità di vita per i suoi residenti (cittadini in genere e turisti) attraverso la realizzazione di quegli interventi previsti ed immaginati nell'analisi a supporto del progetto presentato e in particolare il recupero del peculiare ambiente eco-sistemico e di biodiversità costituito dal binomio verde – acqua in Pordenone;
- costituisce elemento fondante della messa in rete delle aree verdi e dei parchi cittadini in un disegno generale complessivo e va precisato che l'intervento è focalizzato al recupero di una vasta area naturalistica compresa tra il Parco Reghena e il lago della Burida individuata nel Parco Urbano Comprensoriale quale area di considerevole

valore naturalistico affinché sia valorizzata anche ai fini della fruibilità ed accessibilità anche per fini ludico-didattico-turistico e ricreativi;

- coniuga i due elementi peculiari acqua (fiume Noncello) e verde (Parco del Noncello) promuovendo elementi che possono coesistere in una logica di costruzione di promozione del turismo sostenibile; l'approccio progettuale è caratterizzato dalla sostenibilità dell'intervento attraverso modelli di utilizzazione che tengono conto degli aspetti ambientali e favorendo l'uso di tecnologie e materiali che permettono la salvaguardia della salute e del patrimonio ambientale senza spreco di risorse;
- è parte di un insieme di progetti, insieme a C1 e C2, riguardanti l'asta del fiume Noncello e del suo parco naturale.

Variante Urbanistica



I percorsi pedonali e ciclabili indicati graficamente negli elaborati di PRGC hanno carattere indicativo, conseguentemente l'esatta definizione di questi deve essere definita con successivo progetto dell'opera pubblica a cui viene demandata anche l'individuazione delle aree su cui apporre il vincolo espropriativo.

I percorsi pedonali e ciclabili sono normati dall'art. 115 delle NTA del PRGC vigente che prevede quanto segue:

1. *I percorsi pedonali, riportati nelle tavole grafiche di Piano sono indicativi e recepiscono le indicazioni della rete della mobilità lenta di cui al PPR e dovranno consentire il passaggio e la sosta di persone, carrozzine e ove possibile il transito lento dei mezzi di emergenza e, sotto il profilo materico, dovranno mantenere la continuità con i materiali degli spazi aperti connessi ai percorsi.*
2. *.....omissis.....*
3. *I percorsi ciclabili e ciclopedonali dovranno costituire un sistema continuo ed integrato ed in particolare dovranno essere curati gli attraversamenti ed i punti di incrocio della viabilità, le intersezioni con i passi carrai, i materiali impiegati, ecc.*

Nel caso specifico il percorso di progetto compreso tra la ferrovia e la strada esistente in prossimità delle corderie consente il perseguimento dell'obiettivo di PRGC che è appunto quello di attuare il collegamento tra i due luoghi; tale percorso infatti prosegue utilizzando la viabilità urbana esistente fino a congiungersi con il lago della Burida dando quindi continuità alla rete ciclabile.

Nello specifico le aree interessate dal percorso pedonale e ciclabile attraversano un ambito destinato a Parco Urbano Comprensoriale R/PC.

Queste ultime sono poste lungo il corso del fiume Noncello dove sono presenti valori ambientali e naturalistici da preservare e da valorizzare e dove è possibile la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili nel rispetto delle caratteristiche ambientali dei luoghi.

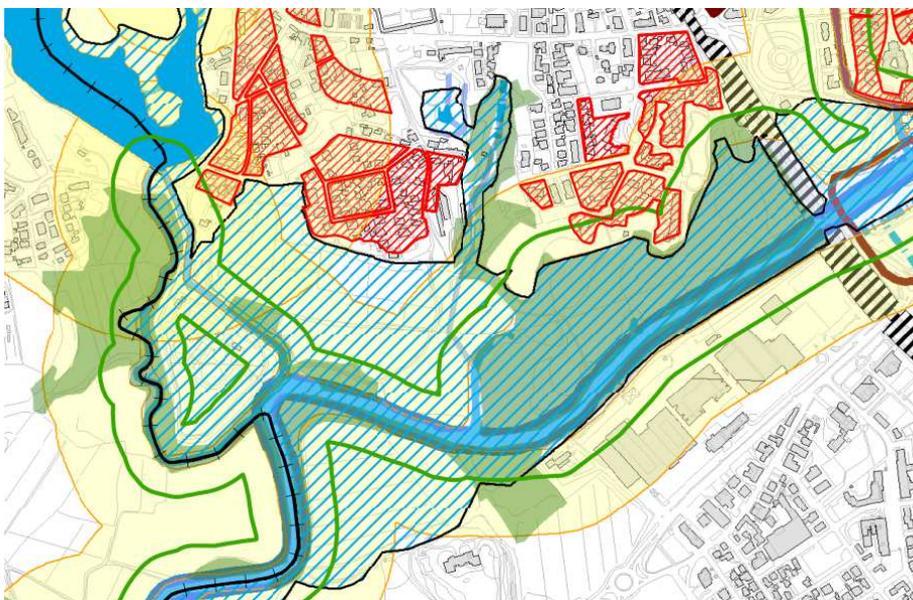
Gli interventi previsti sono quindi già conformi alle previsioni del PRGC vigente.

Tuttavia si rende necessario avviare una variante al PRGC vigente finalizzata **esclusivamente** all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio tale da consentire, nelle successive fasi, l'acquisizione delle aree di proprietà privata che sono state precisamente individuate nell'allegato A *piano particellare degli espropri* della presente variante tratto dall'analogo documento (n. 07) facente parte del Progetto definitivo in argomento.

3. *La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.*
4. *Problemi ambientali pertinenti al piano.*

Con DCC n. 12 del 26/04/2021 è stata approvata la *variante generale n. 18 al P.R.G.C. per la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di conformazione al piano paesaggistico regionale (P.P.R.)* che, nell'ambito interessato dalla variante, ha confermato la zonizzazione del PRGC vigente introducendo alcune prescrizioni di ordine paesaggistico.

Come si evince dalla lettura degli elaborati del P.P.R. così come tradotti nella componente paesaggistica della suddetta variante 18 (tavole CO.02 a/c), gli ambiti interessati dalla variante sono così caratterizzati:



L'ambito oggetto di intervento, per quanto attiene la "Tav. CO 02a - Ricognizione dei beni paesaggistici" rientra tra le "Aree tutelate per legge art. 142 D.lgs 42/2004", tra le "Aree boscate" e negli "Ulteriori contesti art. 39 NTA del PPR - Ulteriore contesto comma 1 lettera b) p.to i)".



Per quanto attiene la "Tav. CO 02c – Componenti del paesaggio locale " lo stesso percorso rientra nel "Sistema ecotecnologico urbano".

L'area di cui al progetto è sottoposta a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 22.01.04. n° 42, pertanto ai sensi del comma 1 bis lett. b) dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e s.m.i. - è stato acquisito il parere del competente organo periferico del Ministero della cultura il quale, con nota prot. 0020887del 14.11.2022, ha espresso parere **favorevole** in merito alle previsioni del Piano Paesaggistico regionale (PPR-FVG) in quanto la Variante 23 al PRGC risulta coerente con la parte statutaria e strategica del PPR nel rispetto di Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico della Regione Friuli Venezia Giulia. Il suddetto parere chiede che sia garantita la sorveglianza da parte di operatori archeologici qualificati, durante le operazioni di scavo previste per la realizzazione dei fossi di guardia e il MIC (Ministero della Cultura) potrà richiedere approfondimenti puntuali ove necessari nel rispetto delle procedure stabilite dallo stesso.

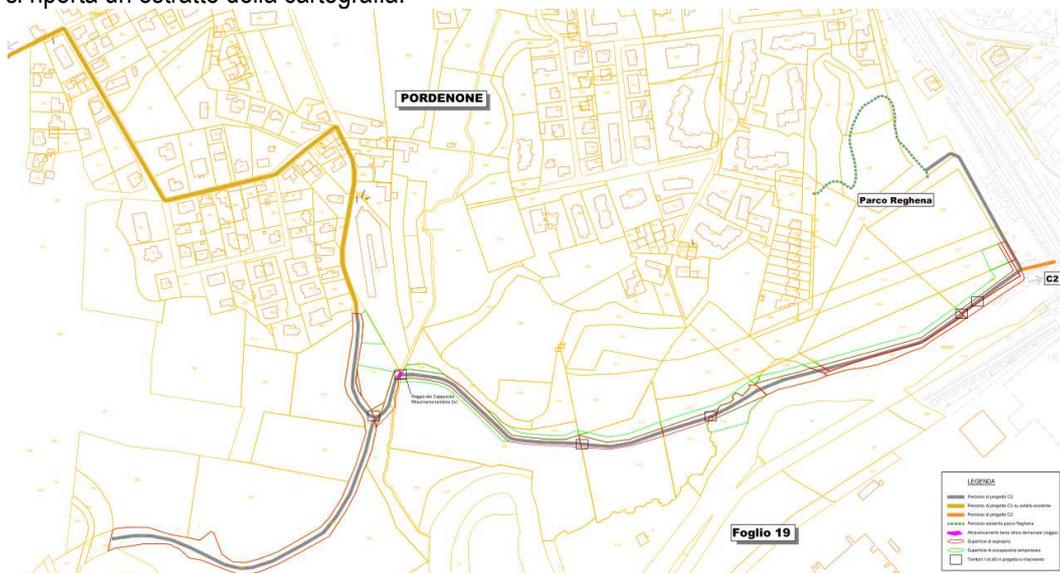
Il progetto prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale con sezione variabile da 2.50 a 4.00 m che ha inizio in prossimità del rilevato ferroviario, lambisce il parco di via Reghena per poi congiungersi con il percorso esistente che da una parte conduce al lago Burida utilizzando la viabilità urbana esistente e dall'altra al depuratore gestito dalla Società HydroGea spa; Rispetto a quest'ultimo sono previsti interventi di ripristino e consolidamento attraverso l'uso di materiale ecologico e permeabile.

L'approccio progettuale è caratterizzato dalla sostenibilità dell'intervento attraverso modelli di utilizzazione che tengano conto degli aspetti ambientali e utilizzino tecnologie e materiali che permettano la salvaguardia della salute e del patrimonio ambientale senza spreco di risorse.

I criteri di massima seguiti sono:

- salvaguardare la funzionalità delle sponde dei ruscelli attraversati;
- salvaguardare il complesso naturalistico del parco Reghena;
- progettare fondazioni stradali atte a sopportare il transito periodico delle macchine operatrici adibite alla manutenzione;
- ridurre pendenze e dislivelli;
- evitare impermeabilizzazioni del terreno;
- inserire apposita segnaletica lungo il percorso e ai rispettivi accessi;
- privilegiare scelte che consentano facilità di manutenzione;
- utilizzare materiale riciclabile.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia:



Sulla base delle considerazioni suesposte si ritiene che la variante urbanistica sia da ritenersi coerente anche con i contenuti paesaggistici della Variante n. 18 al PRGC di conformazione al piano paesaggistico regionale (P.P.R.) recentemente approvata.

Aspetti acustici

L'approvazione del progetto, allo stato conforme al PRGC, da parte del Consiglio Comunale costituisce variante ai soli fini espropriativi. Le modifiche introdotte con la variante n. 23 quindi non incidono sulla zonizzazione vigente e quindi non hanno rilevanza dal punto di vista acustico e risultano conformi al piano di zonizzazione acustica vigente.

La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es: piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

La variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate:

1. *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.*
2. *Carattere cumulativo degli impatti.*
3. *Natura transfrontaliera degli impatti.*
4. *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*
5. *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).*
6. *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - o *delle specie caratteristiche naturali o del patrimonio cultural;*
 - o *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
 - o *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La variante non comporta impatti, né rischi per la salute umana, inoltre non rappresenta alcun pericolo in ordine ad eventuali impatti di carattere generale per l'ambiente né per il patrimonio culturale.

L'innalzamento dei livelli di utilizzo dei suoli, conseguente alla realizzazione del percorso ciclabile, contribuisce alla valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e non comporta un incremento del livello degli impatti rispetto a quelli già stabiliti dal PRGC vigente.

L'ambito ricade in "Zona allagabile per un evento con $T_r = 100$ anni" come si evince dalla Tavola 6 di cui all' "Aggiornamento ed integrazione dello studio inerente la sicurezza idraulica del territorio comunale a supporto del Nuovo PRGC" redatto dal dott. Ing. Matteo Nicolini ed è classificato dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) come "area Fluviale" con tirante > 2.00 m.

Infine le modifiche introdotte con la presente variante non costituiscono impatti di natura transfrontaliera o su aree riconosciute protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle considerazioni sopra riportate conformemente ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs 152/06 si ritiene in sintesi che:

- la variante al PRGC in esame non determina modificazioni sull'ambiente;
- non rientra nella fattispecie di cui all'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06;
- non assume rilevanza in termini di attuazione della normativa comunitaria.

Ciò premesso, si ritiene che l'approvazione della Variante n°23 al P.R.G.C. non comporti effetti sull'ambiente e, pertanto, non sia necessario procedere alle valutazioni di cui di cui agli articoli da 13 a 18 del DLgs 152/06.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Manuela Romano

Il Responsabile del progetto
Arch. Fabiana Castellan